Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Martedì 21 Maggio** | **Numero 120**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **165** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta la convenienza d'istituire a Bengasi (Tripolitania) un ufficio postale italiano allo scopo di assicurare agli Italiani colà residenti un celere e più spedito servizio postale e giovare così agl'interessi del commercio ed altresì al prestigio ed all'influenza italiana in quella località;

Considerato che l'ufficio stesso completerà ed allargherà l'efficacia della linea di navigazione per la Cirenaica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, dal 15 marzo 1901, un ufficio postale italiano a Bengasi (Tripolitania).

Art. 2.

Al vice console di Bengasi, cui sarà affidata la gestione dell'ufficio, verrà corrisposto un assegno annuo di lire tremila in oro, restando a suo carico tutte le spese d'ufficio e quelle del locale e del personale occorrente.

Detta somma sarà imputata sul capitolo 16: « Assegnamento al personale degli uffici postali italiani all'estero » del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per il corrente esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 167 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi vigenti sull'Istruzione Pubblica;

Veduti i RR. decreti 20 ottobre 1894 e 24 ottobre 1900, con cui furono approvati i programmi e le istruzioni per l'insegnamento delle diverse materie nei licei e nei ginnasi;

Veduto il R. decreto 3 febbraio 1901, n. 31, che promulgò il nuovo Regolamento per gli istituti anzidetti;

Considerata la necessità di rendere più semplice e sicura la prova di maturità negli studî classici, richiesta ai candidati agli esami di licenza liceale, e di rafforzare, nel tempo stesso, l'insegnamento del latino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale sono:

a) un componimento italiano;

b) una versione dall'italiano in latino.

Art. 2.

In via transitoria, nelle due sessioni di esami dell'anno in corso, i candidati agli esami di licenza liceale avranno facoltà di scegliere tra la prova scritta di versione dall'italiano in latino e ambedue le versioni, fin qui obbligatorie, dal latino in italiano e dal greco in italiano.

Art. 3.

I giovani, che devono ripetere le prove fallite in sessioni anteriori a quelle del 1901, sosterranno gli esami di licenza liceale con le stesse norme vigenti nelle sessioni del 1900.

Art. 4.

Gli esami orali saranno dati su speciali quesiti scelti e fissati, per ciascuna materia, dal collegio dei professori.

Il candidato estrarrà due quesiti, e il professore lo interrogherà, entro i limiti dei quesiti stessi, in quel modo che crederà più acconcio ad ottenere la prova di una buona preparazione.

Art. 5.

I quesiti per gli alunni dei licei Regi e pareggiati, comprenderanno le materie svolte nell'ultimo anno di corso.

Pei candidati provenienti da scuola privata o paterna si estenderanno, invece, all'intero programma liceale.

Art. 6.

Pei candidati, che, regolarmente inscritti nei licei Regi o pareggiati, sostengono gli esami di licenza in forza dell'articolo 55 del Regolamento 3 febbraio 1901, i quesiti abbraccieranno le materie del 2° e del 3° anno di corso.

Art. 7.

Nei licei pareggiati il R. Commissario assisterà alla scelta dei quesiti.

Art. 8.

Ai verbali d'esame ed agli altri atti, che ogni liceo trasmette al Ministero, sarà aggiunta copia dei quesiti scelti a norma degli articoli 4, 5 e 6.

Art. 9.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle stabilite dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con Reale Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 °/₀	70361	Capitolo della Cattedrale di Orte . . .	*Lire*	30 —	Firenze
»	720527 Certificato di nuda proprietà	Eredità del Sacerdote Salvatore Valenti fu Francesco Paolo in Palermo, con annotazione d'usufrutto a favore di Tocco Rosa fu Francesco Paolo, nubile, sua vita naturale durante	»	250 —	Roma
»	1100549	Ferraris Regina fu Francesco, vedova di Giaretti Paolo, ora moglie di Pagella Secondo, domiciliata in Torino	»	210 —	»
»	35996	Offiolite Maria, moglie di Stefano Dondero, del vivente Francesco, domiciliata in Cornia (con annotazione) .	»	20 —	Firenze
»	105669 / 288609	Zampa Leopoldo fu Carlo, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	200 —	Napoli
»	866238	Legato Spinelli in Mestrino, o meglio, Fabbriceria Parrocchiale di Mestrino (Padova)	»	315 —	Roma
»	1161824	Gaggiotti Rachele fu Giovanni, moglie di Clementi Ettore fu Giuseppe, domiciliata in Milano (con annotazione)	»	50 —	»
»	1035265	Gaggiotti Rachele fu Giovanni, nubile, domiciliata in Milano (con annotazione)	»	165 —	»
»	974891	Pasquet Giacobbe fu Michele, domiciliato in San Secondo da Pinerolo (Torino)	»	50 —	»
»	20024	Beneficio di Sant'Antonio di Padova eretto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Pieve in Cuneo (con avvertenza ed annotazione addizionale) . . .	»	35 —	Firenze
»	1094364	Beneficio sotto il titolo di Sant'Antonio di Padova eretto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria in Cuneo (con avvertenza)	»	15 —	Roma
»	575231	Grazzani Catterina fu Giovanni, moglie di Ferraresi Luigi, domiciliata in Milano (con annotazione)	»	40 —	Firenze
»	716323	Come sopra (con annotazione)	»	250 —	Roma
»	1130201	Grazzani Catterina fu Giovanni, vedova di Ferraresi Luigi, domiciliata in Milano (con annotazione) . .	»	300 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1012430	Bastico Ernesta di Giacomo, moglie di Stefano Negroni, domiciliata a Vigevano (Pavia)	*Lire*	1000 —	Roma
»	887915	Parrocchia di San Martino sulla Marruccina (Chieti) .	»	15 —	»
»	64107 / 459407	Fondazione di Multedo Benedetto per celebrazione di messe all'altare della Beata Vergine Maria e di Sant'Avenente nella Chiesa Maggiore di Genova di cui all'elenco del debito perpetuo, n. 312, articolo 49	»	65 —	Torino
»	71798 / 471098	Come sopra	»	5 —	»
»	77198 / 472498	Come sopra (con avvertenza)	»	35 —	»
»	84917 / 480217	Fondazione suddetta sotto l'amministrazione del Sindaco di Genova, del Canonico Sacristano *pro-tempore* della Chiesa Metropolitana della stessa città	»	5 —	»
»	27951 / 210891	Esposito Maria Giuseppa fu Antonio, domiciliata in Napoli	»	40 —	Napoli
Consolidato romano	9311	Chiesa di Santa Maria di Loreto a Monte Rotondo (non unificata) dell'annua rendita di scudi 1,18 pari a (con annotazione)	»	6 34	Roma
Consolidato 5 %	224084	Cappellania istituita dal fu Michele De Bonis, e per esso il Cappellano Pasquale Cappella di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli	»	110 —	Napoli
»	278955	Come sopra	»	5 —	»
»	723363	Beneficio Parrocchiale dei Santi Cipriani e Giustina in Sambuceto, Comune di Rè (Genova)	»	5 —	Roma
»	14193	Chiappini Alfredo del vivente Silverio, domiciliato in Livorno (con annotazione)	»	10 —	Firenze
»	1037410	Mensa Vescovile di Padova (con avvertenza) . . .	»	220 —	Roma
»	828035	Chiesa di Santa Maria a Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo)	»	5 —	»
»	798957	Meriggio Giovanni fu Filippo, domiciliato a Murazzano (Cuneo) (con annotazione)	»	10 —	»
»	1186831	Varè Daniele Benedetto fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Chalmers Elisabetta fu Giovanni, vedova Varè, domiciliato in Roma . .	»	55 —	»
»	551393	Comune di Scandiano (Reggio Emilia) (con avvertenza) .	»	25 —	Firenze
»	16050 / 41650 Assegno provv.	Coadiutoria d'Ufficio dei Santi Zenone e Stefano, in Mantova (con avvertenza)	»	0 30	Milano

Roma, il 2 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 maggio, in lire 105,55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

20 maggio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,61 3/4	99,61 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,42 3/4	110,30 1/4
	4 % *netto*	101,49 3/8	99,49 3/8
	3 % *lordo*	61,48	60,28

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 maggio 1901

Presidenza del Vice Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta pomeridiana, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Ferrero di Cambiano, di giorni 4; De Gaglia, di 15; Romanin-Jacur, di 12, e Fradeletto di 10.

(Sono conceduti).

Commemorazione funebre.

CARCANO rammenta le virtù civili e patriottiche dell'ex-deputato Luzzani, morto a Como l'altro giorno, pregando la Camera d'autorizzare la Presidenza di esprimere le sue condoglianze alla famiglia del defunto e alla città di Como (Approvazioni).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, si associa alle nobili parole dell'on. Carcano.

PRESIDENTE si unisce ai sentimenti espressi dall'on. Carcano per il compianto ex-collega ed alla sua proposta

(La proposta dell'on. Carcano è approvata).

Relazione di petizioni.

VISCHI esprime il desiderio che i ministri comunichino alla Camera le decisioni che abbiano preso sulle petizioni che vengono ad essi inviate.

Sa che la Commissione prese già una deliberazione in questo senso e che il presidente del Consiglio ebbe a rispondere riconoscendo il dovere del Governo; ma desidera che di questo sia preso atto e data notizia perchè la promessa costituisca un formale impegno per tutti (Bene !).

PRESIDENTE annunzia che il presidente del Consiglio ha già invitato i ministri a comunicare sollecitamente alla Camera le proprie decisioni sulle petizioni ad essi inviate.

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, conferma queste informazioni, dichiarando che inoltre la deliberazione della Giunta non ha alcun carattere politico.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che i ministri faranno le dovute comunicazioni.

POZZI DOMENICO, relatore, propone che sieno inviate al ministro della guerra due petizioni con le quali i promotori ed amministratori della « Casa Umberto I » per gli invalidi delle patrie battaglie in Turate, chiedono che il Parlamento fissi un assegno annuo sul bilancio dello Stato in favore di quell'istituzione.

Nota che si tratta d'una istituzione nazionale alla quale mancano i mezzi necessarî al raggiungimento del suo umanitario e nobile oggetto; imperocchè, oltre i quaranta ricoverati, altri duecentosettanta hanno chiesto di esservi ammessi, e le risorse presenti sono infatto insufficienti, anche per i pochissimi già stati accolti.

DANIELI raccomanda vivamente al Governo di secondare con sollecitudine la domanda del Consiglio d'amministrazione della Casa di Turate, sicuro che il Parlamento ne approverà le proposte (Bene !).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, accetta di buon grado l'invio delle petizioni, assicurando che farà quanto è possibile per la benefica istituzione.

POZZI DOMENICO, relatore, ringrazia e raccomanda l'urgenza.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

POZZI DOMENICO, relatore, propone che sia inviata ai ministri di grazia e giustizia e d'agricoltura, industria e commercio la petizione con la quale i ragionieri provetti non diplomati, chiedono che, con una legge nuova, si regoli e tuteli la professione del ragioniere, si riconoscano i diritti acquisiti dai ragionieri non diplomati, si adottino provvedimenti per la regolare tenuta dei libri di commercio, e si portino infine altre modificazioni al Codice di commercio, per ciò che si riferisce ai periti ragionieri ed ai curatori di fallimenti.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, consente nella proposta della Giunta.

(È approvata).

CUZZI, relatore, non trovando giustificata l'espulsione di Efisio Paderi dall'Algeria, propone l'invio al ministro degli affari esteri della petizione con la quale lo stesso signor Paderi di Cagliari, chiede che il Governo del Re si interessi presso il Governo della Repubblica Francese per la revoca del decreto di espulsione dal territorio francese, o per ottenere una sospensione pel tempo necessario a sistemare i propri interessi.

CAO-PINNA si associa alla proposta assicurando che non ha fondamento l'accusa d'anarchismo, che fornì di pretesto all'espulsione del Paderi.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il Paderi fu condannato per falso; che gli fu rifiutata la naturalizzazione francese e che la sua condotta non risulta esemplare. Tuttavia non ricusa d'interessarsi affinchè il Paderi possa ottenere un salvacondotto onde potersi recare in Algeria a regolare i propri interessi.

CUZZI, relatore, fa qualche riserva sulle informazioni annunciate dall'on. sottosegretario di Stato, prendendo atto ad ogni modo delle sue dichiarazioni.

(La conclusione della Giunta è approvata).

GIULIANI, relatore, propone l'invio al ministro delle finanze della petizione di moltissimi commessi del lotto, i quali fanno istanza perchè, ad assicurare ai commessi scritturali dei banchi del R. lotto un soddisfacente avvenire, vengano modificate le norme pel conferimento dei banchi stessi contenute nell'articolo 4 della legge 20 luglio 1891, n. 498.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, consente nell'invio, avvertendo per altro che i richiedenti non sono impiegati dello Stato e che l'accoglimento delle loro domande nuocerebbe alle vedove ed agli orfani degli impiegati dello Stato.

(La Camera approva la proposta della Commissione).

Svolgimento d'interpellanze.

STELLUTI-SCALA (Segni d'attenzione) interpella i ministri delle finanze e di grazia e giustizia « sui criterî che guidarono il Governo nel proporre il decreto finanziario di amnistia e di indulto dell'11 novembre 1900 ».

Lamenta come la procedura del nostro Regolamento renda spesso inefficace il diritto d'interpellanza. Questa, che si svolge dopo sei mesi, quando non sono più al Governo le persone responsabili del provvedimento, può tuttavia essere opportuna per ripararne almeno in parte le conseguenze.

Le censure fatte al decreto finanziario di amnistia sono molte, fra le principali quella di aver escluso alcune forme di reati, come, ad esempio, il contrabbando e aver limitato a pochissimi casi le contravvenzioni che furono condonate, mentre il decreto generale di amnistia si estese a tutti i delitti anche della peggiore specie.

Lamenta la diversa misura del condono della pena pecuniaria tra i due decreti a danno della gente più povera, che dovette andare in carcere per l'impossibilità di pagamento, e a danno dell'interesse sociale della giustizia, facendo su questo prevalere la tutela di un semplice interesse dello Stato.

Censura l'estensione del condono ai recidivi, considerandolo contrario all'altro concetto adottato, dell'amnistia condizionata. Comunque, l'eccezione fatta pei recidivi, nei delitti e nelle contravvenzioni alle leggi sulle privative, costituisce una nuova ingiustizia.

Enumera gli spropositi ond'è infiorato il decreto; l'incertezza che ha recato nella giurisprudenza, avendo confusa l'amnistia con l'indulto, condonate pene non contenute nelle leggi richiamate, o dimenticate altre che dovevano essere comprese.

Ma l'inconcepibile novità è quella dell'articolo 6, che non ha riscontro nella storia delle amnistie di nessun paese, per la quale si è condonata per alcuni reati la pena corporale escludendo la pena pecuniaria. Onde chi ha avuto colpa maggiore e ha recato maggior danno, è stato premiato; mentre si è negata pietà a chi ha peccato meno (Bene!).

Questi criterî, che urtano con la morale e con il senso comune, producono nel popolo effetti che non possono calcolarsi.

Fra gli esempi che ricorda, cita quello, avvenuto in una stessa città, di una madre snaturata che bastonò a sangue due sue creature ed ebbe il pieno indulto di parecchi mesi di reclusione; mentre dovette scontare 80 giorni di carcere un povero diavolo, che ricavò pochi litri di acquavite dal vino che gli andava in aceto! (Senso — Commenti).

Simili concetti di governo sono quelli della vostra burocrazia fiscale, pur sempre la negazione di qualsiasi pietà! (Bene! — Bravo!)

Fa meraviglia che insigni giuristi ne abbiano accettato la responsabilità, a danno di un'alta e delicata prerogativa della nostra costituzione.

Il diritto di grazia, se non ha il suo fondamento nella giustizia, almeno relativa, non è dal popolo nè inteso nè apprezzato. L'esempio passato potè recare il solo beneficio di un'economia di bilancio per il servizio carcerario.

Male dunque il Governo pose in atto un pietoso sentimento del Capo dello Stato nei primi giorni del suo Regno e bisogna riparare.

Il Governo lo può con un largo uso della grazia individuale, dove venga ancora in tempo, o in una fausta vicina occasione con un nuovo provvedimento, come si sente dire nella stampa e nel Paese. Poichè intende il riserbo e la delicatezza dell'argomento, non chiede su ciò risposta, ove il Governo non creda di darla. Gli basta e confida che non passino inosservare le considerazioni che è venuto svolgendo (Approvazioni — Congratulazioni).

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che le critiche dell'on. Stelluti-Scala si riferiscono ad atti compiuti da un altro Governo; e che perciò non crede di poterle fare oggetto di una lunga risposta. Nondimeno non può astenersi dal rilevare che i concetti informatori dei decreti del novembre scorso, furono sostanzialmente quelli dei consimili decreti precedenti: vale a dire l'indulgenza a quei contravventori a leggi finanziarie pei quali ci fosse la presunzione della buona fede.

La trasgressione, invece, premeditata e voluta non può essere che un atto di malafede contro lo Stato, e non può quindi meritare provvedimenti di benevolenza per molte ragioni, non ultima quella di tutelare l'interesse dell'erario.

Osserva poi che il decreto 11 novembre, pure partendo da questo punto di vista, fu più largo e più condiscendente, anche per le trasgressioni volute e premiditate, di quegli altri che lo avevano preceduto; anche per le contravvenzioni al bollo sulle carte da giuoco.

Il Governo terrà grande conto delle considerazioni svolte dall'on. Stelluti-Scala, e ne farà oggetto di accuratissimo esame (Benissimo!).

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si unisce alle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze, che ritiene esaurienti.

STELLUTI-SCALA ha udito con dispiacere la difesa fatta dei criterî che informano i precedenti decreti di amnistia, perchè teme che anche il presente Governo intenda di attenervisi, pure nonostante le sue promesse ripetute di abbandonare il metodo delle eccessive fiscalità.

Le amnistie non devono essere ispirate a principî particolari o fiscali, ma a giustizia; altrimenti è meglio che non siano concesse (Bene! — Bravo!).

TURATI svolge una sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia per sapere « se, di fronte a un recente verdetto della Giuria milanese che turbò profondamente la coscienza cittadina e al modo col quale fu condotto il relativo dibattimento, non stimi opportuno ed urgente di proporre una riforma della procedura penale che risponda ai seguenti desiderati:

a) assistenza di difensore nel periodo istruttorio;

b) la facoltà di interrogare, nei dibattimenti penali, deferita essenzialmente alle parti;

c) abolizione del riassunto presidenziale;

d) prescrizione, anche in Assisie, di un diligente verbale che rispecchi le emergenze tutte del dibattimento, come nei processi minori;

e) allargamento dei capi di revisione;

f) se non creda, frattanto, di richiamare presidenti e pubblici accusatori, soprattutto nei processi gravi e meramente indiziari, a un più obiettivo e sereno comprendimento del loro ufficio ».

Rileva la necessità di dare maggiore difesa alle classi diseredate che più delle altre debbono subire il peso delle procedure e delle forme giudiziarie; e narra il fatto speciale a cui in particolare modo si è inspirata la sua interpellanza, per indurre che, in caso di leggende interessate o di errori sempre possibili,

la procedura vigente non garentisce nè gl'interessi della giustizia nè quelli dell'individuo.

Per quel caso speciale, per dimostrare l'innocenza dell'imputato, occorse tutta la cura scrupolosa dei difensori e una vera insurrezione della pubblica coscienza, contro la condanna che, contro l'evidenza dei fatti, fu pronunziata, che la Cassazione non potrà cancellare, che non potrà essere compensata dalla grazia, e che fu solamente conseguenza del nostro sistema giudiziario.

Ad eliminare questi terribili inconvenienti possono, almeno in gran parte, giovare le riforme che chiede e ormai mature anche nella scienza, e che non si possono rimandare alle leggi organiche e monumentali (Bene! — Bravo!)

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non può seguire l'on. Turati nei criteri coi quali ha manifestato il suo giudizio intorno al processo che ha formato oggetto della sua interpellanza, ma non può neanche disconoscere il movimento, verificatosi nella pubblica coscienza, di protesta contro una condanna che si riteneva non meritata.

Del caso speciale si occuperà fra pochi giorni la Corte di cassazione.

Quanto alle riforme legislative, che abbracciano grande parte delle materie contenute in un Codice di procedura penale, ricorda che intorno ad esse furono compiuti accurati studî, e dichiara che l'attuale guardasigilli ha ordinato di spingerli innanzi e di avviarli ad una pratica conclusione, con la maggiore prontezza.

Le riforme, invocate dall'on. Turati, sono già, in massima, accolte nel progetto del nuovo Codice di procedura. Il Governo ne riconosce la grande urgenza, e non mancherà al suo dovere di invitare la Camera ad approvarle (Bene!).

TURATI prende atto delle dichiarazioni del Governo e della sua buona volontà. Dubita però che una grande, completa riforma della procedura, possa arrivare sollecitamente a una conclusione; e perciò raccomanda che si facciano intanto quelle più urgenti (Bene !).

TRIPEPI svolge la seguente interpellanza:

« Sugli intendimenti del Governo per venire in aiuto delle condizioni disagiate dei lavoratori nella provincia di Reggio Calabria ».

Ricorda i molti lavori che per disposizione di legge si sarebbero dovuti fare a Reggio, e che non si eseguiscono o si prolungano; e in modo speciale lamenta il ritardo pei lavori decretati pel porto di Reggio e pei quali i fondi erano già stanziati e invita il Governo a farli eseguire, indicendo gli appalti.

Uguale lamento ed uguale preghiera fa pei lavori già stabiliti per la stazione succursale, e per gli opificî e magazzini nella stazione centrale.

Ringrazia il ministro per l'interessamento dimostrato per riattivare le pratiche necessarie alla bonifica sull'Jouio, ma lo prega di sollecitare i progetti.

Deplora altresì gli ostacoli che l'Amministrazione dello Stato oppone ai lavori stessi da eseguirsi a spese della provincia: per esempio la strada interessantissima Melito-San Lorenzo, per la quale non occorre altro che l'approvazione dei progetti (Bene!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Tripepi che il ritardo ad eseguire certi lavori, anche decretati per legge, dipende dal fatto che le spese necessarie superano le previsioni e la potenzialità del bilancio. Per il porto di Reggio Calabria assicura che tutti i lavori stabiliti saranno fatti e tutte le somme stanziate saranno spese; ed aggiunge che cercherà col maggior buon volere di risolvere le questioni che finora hanno ritardato l'esecuzione dei lavori medesimi.

Uguale dichiarazione fa pei lavori ferroviari. Quanto a quelli delle bonifiche, dice che le prime difficoltà per la classifica sono ormai superate; e si propone di chiedere al Parlamento i mezzi per eseguire le bonifiche di Reggio-Calabria e quelle altre già stabilite dalle leggi votate (Approvazioni) con la maggiore sollecitudine.

Alcune di queste bonifiche saranno anzi presto appaltate.

Quanto, infine, ai lavori da eseguirsi dalle provincie, il Governo non usa frapporre ostacoli. Possono esservi inevitabili formalità; ma promette di dare opera ad abbreviarle quanto più si possa (Bene ! — Bravo !).

TRIPEPI si dichiara soddisfatto delle risposte date dal ministro, e confida che le promesse saranno presto seguite dai fatti.

ARCONATI, in assenza dell'on. Cabrini primo firmatario, ed anche a nome dell'on. Chiesi, svolge un'interpellanza al ministro degli esteri « per sapere se ed in qual misura intenda concorrere alla generosa iniziativa promossa da un gruppo di connazionali per istituire in Lugano un Ospedale della Colonia italiana ».

Dopo aver ricordato quanto sia importante l'emigrazione italiana temporanea e permanente nel Cantone Ticino, vorrebbe conoscere dal ministro degli esteri se egli possa dare l'affidamento che la generosa iniziativa per la fondazione di un ospedale in Lugano troverà l'appoggio, anche in via economica, del Governo; specialmente considerata l'importanza e la responsabilità di quel notevole gruppo di nostri connazionali.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, pur dichiarando che il Governo non può non considerare con le maggiori simpatie l'iniziativa degli emigranti italiani in Lugano, osserva che in questa materia il sussidio del Governo non può avere che il carattere di integrazione e di aiuto ad un'opera già iniziata.

Quando l'iniziativa si sarà manifestata in modo pratico e positivo, il Governo non mancherà di accordare nella misura che gli sarà consentita dagli scarsi mezzi il suo appoggio.

ARCONATI si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro, attendendo che alla sua buona disposizione risponda al fatto.

FRACASSI svolge l'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri « per sapere quale interpretazione diano all'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno ».

Rileva come, riguardo alla grave questione della delimitazione dei confini nell'Eritrea, non siano stati sottoposti al Parlamento altri documenti fuorchè una Nota di variazione esaminata dalla Giunta del bilancio.

Crede che, secondo la tassativa disposizione dell'articolo 5 dello Statuto, al Parlamento avrebbe dovuto sottoporsi il relativo trattato, come quello che implica onere per la finanza.

Ciò sarebbe anche conforme ai precedenti, perchè il trattato coll'Etiopia del 1889 fu approvato per legge, e quelli per delimitazione di sfera d'influenza del 1891 furono presentati al Parlamento per darne informazione.

Riscontra analogia col caso presente in quello della Convenzione col Sultano di Zanzibar; e allora il documento relativo venne allegato alla relazione del bilancio degli esteri.

Osserva che avrebbe potuto tenersi segreta l'esistenza del trattato; ma dopo le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri alla Giunta del bilancio, circa la conclusione di un trattato, non vi potrebbe essere ragione per non presentarlo alla Camera.

Crede necessario che il Parlamento venga illuminato in proposito, tanto più che anche di recente nei giornali italiani ed esteri si è parlato di certe delimitazioni di confini, delle quali nulla di positivo risulta al Parlamento ed al Paese.

Nota come il Governo inglese abbia la buona abitudine d'illuminare subito il Parlamento sui suoi atti di politica estera, mentre da noi pare che studiatamente si vogliano sottrarre al Parlamento.

Ricorda come il Ministero Crispi e quello Di Rudinì abbiano presentato molti documenti diplomatici alla Camera (Commenti).

Riconosce che qualche documento non sia stato opportunamente presentato; ma ciò non dovrebbe portare alla tendenza opposta.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, intende pubblicare non pochi documenti diplomatici conformemente al desiderio dell'on. Fracassi; ma deve prima passarli in attento esame per essere sicuro che non venga pubblicato nulla che possa parere inopportuno.

Nota, poi, che anche l'Inghilterra è molto parca nel pubblicare documenti che si riferiscono alla sua politica coloniale.

Quanto al protocollo riguardante i nostri confini al promontorio presso Rabeita, esso verrà pubblicato, e l'on. Fracassi vedrà che non contiene nulla di specialmente importante. Non è che la risoluzione di una lieve questione, che trascinavasi da molto tempo.

Quanto al nostro ultimo trattato col Negus Menelick, al quale allude la relazione della Giunta del bilancio, esso anche sarà comunicato al Parlamento, quando il Governo riterrà venuto il momento opportuno.

Dichiara però che non è punto necessario di sottoporlo all'approvazione del potere legislativo.

Infatti questo trattato non contiene nè variazioni di territorio, poichè si limita a riconoscere quello che era da tempo il confine di fatto, nè contiene oneri finanziari,

FRACASSI prende atto di queste dichiarazioni. Fa però qualche riserva per quanto concerne la presentazione al Parlamento dell'ultima convenzione col Negus; una volta che si tratta ad ogni modo di una determinazione di confini, che sino a quel giorno erano semplicemente confini di fatto.

PRINETTI, ministro degli esteri, avverte che neppure il trattato di pace coll'Abissinia del 1896 fu sottoposto all'approvazione del Parlamento. Quando il trattato ultimo fra qualche mese sarà pubblicato, si vedrà ch'esso non riguarda variazioni di territorio, nè oneri finanziari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che vi sono parecchie interpellanze relative alle leghe di miglioramento sorte nel Mantovano e nel Veneto. Sarà quindi più opportuno riunirle tutte insieme e svolgerle in occasione della discussione del bilancio dell'interno, rimanendo frattanto come sono nell'ordine del giorno.

VALLI EUGENIO, come il primo degli interpellanti, consente nella proposta del ministro.

POZZATO svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda doveroso attuare urgenti provvedimenti a sollievo del territorio alla sinistra del Canal Bianco, in provincia di Rovigo, tuttora allagato a causa dell'ingiustificato ritardo dei lavori di riparazione della Botte di Fossa Polesella ».

Accenna alla controversia esistente fra il Governo e il Comitato padano circa la responsabilità pei danni derivati dalla rotta di Fossa Polesella, controversia che è causa del ritardo dei lavori. Ma intanto le popolazioni della provincia di Rovigo ne risentono enormi danni. Confida quindi che il ministro dei lavori pubblici adotterà, senza ulteriore indugio, i necessari provvedimenti.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dopo aver ricordato che la Botte di Fossa Polesella venne costruita dal Consorzio padano, narra che la rotta si verificò in seguito a lesioni avvenute in questa Botte per difetto di costruzione. È evidente la responsabilità del Consorzio padano; ma questo si rifiutò di provvedere alle riparazioni.

Il Governo allora provvide alle opere urgenti, e cioè alla costruzione di due argini che difendessero le terre polesane dalle acque del Canal Bianco e del Po. Intanto una Commissione appositamente nominata dimostrò la responsabilità del Consorzio padano, il quale pur tuttavia pertinacemente si rifiutò all'obbligo suo.

Il Governo allora ha intrapreso le riparazioni con riserva di rivalersi poi delle spese e dei danni a carico del Consorzio.

Riconosce poi che il territorio polesano di sinistra ha risentito danno trovandosi impedita l'irrigazione; ma anche di questi danni è responsabile il Consorzio padano.

Assicura, ad ogni modo, poi che i lavori di riparazione della Botte alla Fossa Polesella saranno compiuti entro brevissimo termine.

Si demoliranno allora i due argini provvisoriamente costruiti, e cesserà ogni ragione di lamentele e di danno.

La questione dei danni sarà poi decisa dai tribunali, ai quali il Governo si rivolgerà per parte sua, e ai quali anche i proprietari polesani possono rivolgersi, contro il Consorzio padano.

POZZATO non può dichiararsi soddisfatto. La verità è che in questa contestazione fra il Governo e il Consorzio padano, coloro che ne ebbero danno furono le popolazioni polesane.

Un intero territorio fu allegato, e migliaia di famiglie ne risentono le conseguenze. Urgono quindi provvedimenti immediati.

Presentazione d'una relazione.

PAIS-SERRA presenta la relazione sul disegno di legge per l'acquisto di Villa Borghese.

Interrogazioni ed interpellanze.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sugl'insufficienti sussidî conceduti dal Governo alla viticultura in provincia di Reggio-Calabria.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dell'interno per conoscere: quale sia stata l'opera spiegata dai nostri Consoli per agevolare il rimpatrio dei 200 operai italiani espulsi dal Lussomburgo; se il Governo era informato che colà non vi erano lavori, e, nell'affermativa, se e che cosa fece per dissuadere i detti operai dall'andare.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'industria e commercio per sapere se e come intendano evitare l'introduzione dei vini artificiali in Italia e soprattutto in Sicilia.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sull'interpretazione da lui data all'articolo 8 della legge sul censimento.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere la ragione, in base alla quale alla Società del gas di Codogno si fa pagare la tassa sul consumo del gas adoperato per la saldatura delle scatole destinate alla spedizione del burro all'estero, nel mentre colla legge 8 agosto 1895, n. 486, e Regolamento 29 settembre 1895, n. 624, dovrebbe essere esente.

« Gattoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se si sta provvedendo alla riforma delle tabelle delle categorie e tasse relative agli utenti pesi e misure, onde togliere quelle sperequazioni ed asprezze, causa di tanto malcontento nei contribuenti, e come fu promesso dall'on. ministro nella seduta del 14 dicembre 1900.

« Gattoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli intorno a una sentenza del tribunale di Milano, nella quale si tenta d'insultare la memoria di Felice Cavallotti.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro per conoscere, se intendano assistere impassibili alla subastazione delle case costruite o riparate coi mutui concessi ai liguri danneggiati dal terremoto del 1887, ovvero se e quali provvedimenti legislativi intendono proporre per arrestare ed evitare la completa rovina di quelle laboriosi popolazioni.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori

pubblici in ordine alla soppressione del servizio cumulativo tra Palermo e Roma, soppressione dannosa e contraria alle facilità e comodità delle comunicazioni tra la Sicilia e il continente.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se intende richiamare al rispetto della legge e della libertà personale dei cittadini le Autorità giudicanti ed i Pubblici Ministeri, che, dopo la sentenza di assoluzione, non impongono e curano l'immediato rilascio di coloro contro i quali non esistono ordini legali di detenzione.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria, per sapere le ragioni per le quali il decreto del novembre ultimo scorso, col quale si regolavano ed aumentavano le mercedi degli operai nei cantieri navali dello Stato, sia rimasto lettera morta per il cantiere di Castellemmare di Stabia.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio, sui criteri adottati dalla Commissione ministeriale all'uopo nominata, nella graduatoria dei concorrenti come impiegati avventizi ai lavori di spoglio delle schede del censimento.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sulla sospensione del medico condotto, dottor Bordè, impostagli dall'Amministrazione comunale di Fusignano, solo perchè egli ha partecipato ad un comizio sulle questioni amministrative di quel municipio.

« Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle attuali condizioni statiche del muraglione del Tevere tra ponte Margherita e ponte Ripetta.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra, per sapere se ed in qual modo intenda porre rimedio alla patente ingiustizia risultante dall'applicazione dell'articolo 33 della legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901, n. 23, a danno di quegli fra gl'iscritti di leva della classe 1880, nati e residenti all'estero, che si presentarono sotto le armi prima dell'applicazione della legge stessa.

« Giaciuto Frascara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se nell'occasione che presenterà il promesso disegno di legge sul Credito agrario per il Lazio non creda di presentarne altro analogo per la provincia di Grosseto (Maremma), ove il latifondo, la miseria e l'usura assorbono tutte le forze vive del Paese e vi impediscono ogni sviluppo agricolo.

« Sorani, Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda provvedere a riordinare le amministrazioni dei Comuni della provincia di Cagliari perturbate dai sistemi amministrativi di parecchi dei prefetti che la ressero.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'amministrazione e la funzione delle Opere pie a Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e degli esteri per sapere se abbiano notizia di una straordinaria e non spontanea emigrazione dei nostri contadini, specialmente al Canadà, se ne conoscano le cause, e se ritengano scevro di pericolo questo esodo eccezionale dei lavoratori dei campi.

« Valli Eugenio ».

La seduta termina alle 18.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di 4 proposte di legge d'iniziativa, la 1ª del deputato Bovio, la 2ª dei deputati Agnini, Albertelli ed altri, la 3ª dei deputati Turati e Majno, la 4ª del deputato Leone.

Esame dei disegni di legge:

Spesa straordinaria per un nuovo filo telegrafico da Genova e Milano pel Fréjus, e per una linea telefonica internazianale fra l'Italia e la Svizzera (264).

Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno (Approvato dal Senato) (265).

Disposizioni per chiamata della leva di mare sui nati nel 1881 (273).

Esame della proposta di legge:

Riforma del casellario giudiziale (270).

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Vollaro-De Lieto è stato nominato relatore per il disegno di legge: «Modificazioni al ruolo organico del personale delle delegazioni del Tesoro » (144).

Commissioni convocate per domani martedì 21 maggio 1901.

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulla rinnovazione e sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali » (Approvato dal Senato) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

I giornali berlinesi confermano la prossima partenza del generalissimo de Waldersee dalla China. Esso si recherà al Giappone dove sarà ricevuto dal Mikado e partirà per l'America ove si abboccherà col presidente Mac-Kinley.

***

Il corrispondente del *Times* a Tokio scrive per telegrafo, in data 17 corrente, di aver saputo da fonte degna di fede che l'inviato russo a Pechino ha fatto a Li-Hung-Chang delle nuove proposte, a' termini delle quali la Russia si assumerebbe la garanzia del prestito necessario alla China per il pagamento dell'indennità, verso alcune importanti concessioni di natura politica.

Li-Hung-Chang avrebbe risposto che, nelle attuali circostanze, l'accettazione della proposta russa potrebbe essere erroneamente interpretata come lo fu già la progettata convenzione per la Manciuria.

Li-Hung-Chang spera però che i rapporti colla Russia addiverranno amichevoli, tostochè la Corte chinese sarà ritornata nella residenza di Pechino, essendo ciò necessario per il mantenimento dell'ordine nella parte settentrionale dell'Impero e per l'esistenza della Dinastia.

***

La vittoria riportata dal ministero inglese nella questione della riorganizzazione dell'esercito è giudicata in vario modo e sembra non aver soddisfatto appieno neanche i vincitori. Dal linguaggio degli organi conservatori stessi apparisce, in fatto, che i partigiani del progetto nutrono qualche dubbio sulla sua efficacia pratica e sui risultati che potrà dare.

Il *Morning Post* dice che il progetto è un compromesso che presenta molti elementi di debolezza, ma è suscettibile di miglioramento.

Lo *Standard* difende il progetto, pure riconoscendo che non è che una semplice etichetta. È facile, dice esso, di scoprire degli errori in un'intrapresa così importante e così vasta.

Il *Daily Telegraph* dice che il giudizio sul progetto deve essere riservato fino a che non se ne conosca l'effetto, e che, frattanto, tutti seguiranno con fiducia il progresso dell'opera.

Per ora, scrive il *Times*, limitiamoci a sperare che si troverà il numero d'uomini necessario, e prendiamo atto della promessa del sig. Brodrick che, in caso contrario, delle nuove misure saranno proposte per assicurare il reclutamento.

Disapprova il progetto, in modo esplicito, la stampa liberale.

Il *Daily Chronicle* dice che il sistema di governo di partito non si è mostrato mai, come in questa occasione, sotto un più brutto aspetto; è stata una burletta ed una farsa. Le discussioni sono dirette in un senso e i voti in un altro opposto. Non è uno spettacolo edificante quello di vedere dei deputati alzarsi dal loro seggio per dimostrare che, ad un cenno del capo partito, sono obbligati di approvare ciò che disapprovano.

Il *Daily Graphic* sostiene che, se i membri della Camera fossero stati liberi di votare secondo il loro convincimento, vi sarebbe stata una fortissima maggioranza contro il progetto.

La maggioranza ottenuta dal Governo, scrive il *Daily News*, non salverà il progetto da uno scacco inevitabile. La miglior forza difensiva del mondo è la democrazia armata; il bastone di maresciallo nella giberna del soldato è il segreto della forza militare. Per riformare utilmente l'esercito bisognava rinunziare a tutti i vecchi errori.

* * *

L'ufficiosa *Veceruja Posta*, di Sofia, commentando gli apprezzamenti della stampa di Bucarest ed Atene sul convegno di Abbazia, dice che non vi è dubbio alcuno che fra il Re Carlo di Rumania e il Re Giorgio di Grecia venne stabilita una linea di condotta comune per ogni eventualità che potesse sorgere in Macedonia, e che tale patto è diretto contro le aspirazioni bulgare.

Un altro giornale di Sofia, il *Mir*, crede di sapere che tra la Rumania e la Grecia esiste ora una Convenzione politico-militare, non solo per la Macedonia ma per tutte le questioni balcaniche. Il *Mir* chiede ironicamente se la Russia è consapevole di quanto venne deliberato ad Abbazia e se soltanto a Vienna si sa come stiano le cose.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 9 maggio 1901

Presidenza del comm. prof. G. CELORIA, *presidente.*

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, vengono presentate le pubblicazioni offerte in omaggio.

Il presidente dà notizia della parte presa dall'Istituto alle onoranze al matematico S. C. Maurizio Cantor in occasione del suo giubileo dottorale.

Il S. C. prof. Rolando dà notizia delle feste centenarie di Vincenzo Gioberti a Torino, alle quali partecipò a nome dell'Istituto insieme al M. E. prof. Del Giudice. Sdebitandosi dell'onorevole incarico, il prof. Rolando fa rivivere l'Istituto in quegli anni fortunosi, nei quali il Gioberti collaborava al risorgimento nazionale.

Il presidente annunzia la morte del S. C. E. A. Rowland, professore di fisica all'Università di Baltimora.

Il socio corrispondente prof. M. Scherillo legge una sua Nota: *Sul nome della Beatrice amata da Dante.* Egli osserva che Beatrice non è nè un nomignolo, nè un *senhal*, come altra volta gli era parso e dopo di lui era parso ad altri; giacchè quel nome non si trova che nella prosa della *Vita Nuova* (oltrechè nelle opere posteriori del poeta) e nelle rime composte dopo la morte della donna gentile.

La norma del *segreto*, dunque, a cui il poeta rigorosamente si atteneva, non appare violata. In una sola poesia « in vita » quel nome è spiattellato, ma nella forma familiare e accorciativa *monna Bice*, e in un sonetto diretto a Guido Cavalcanti. Ciò non contraddice alla norma; chè Andrea Cappellano, il famoso trattatista dell'amore cavalleresco, prescriveva all'innamorato di avere un confidente (*secretarius*). Guido era il confidente di Dante, come Dante era di Guido.

Il M. E. prof. Ercole Vidari legge una sua nota: *La difesa degli obbligazionisti.*

La necessità di dar modo agli obbligazionisti di costituirsi legalmente in corpo collettivo con una propria speciale rappresentanza, la quale difenda gli interessi loro davanti alle assemblee generali degli azionisti e contro le facili prepotenze delle amministrazioni sociali; tale necessità fece pensare in parecchi paesi al modo per cui provvedervi efficacemente. Tentativi si fecero in Belgio, in Francia ed altrove. Ma i due paesi, che meglio, fino ad ora, risposero a tale quesito, sono l'Inghilterra e la Germania.

La prima, mediante il proprio diritto consuetudinario; la seconda, mediante la legge 4 dicembre 1899. In entrambi i paesi si pensò di costituire gli obbligazionisti in assemblea generale, parimenti che già sono costituiti gli azionisti, e di fare di tali assemblee un organo necessario di ogni Società. Ed in entrambi i paesi ancora, tali assemblee di obbligazionisti hanno dei propri speciali rappresentanti (di libera elezione, secondo la legge tedesca; eletti dagli stessi azionisti, secondo il diritto inglese, e facilmente sospettati quindi di parzialità), che assumono la difesa degli interessi comuni nelle assemblee generali degli azionisti, così davanti a queste, come anche davanti agli amministratori ed ai direttori della Società.

Però, i modi per cui agisce codesto organo comune è un po' diverso dall'uno all'altro paese, la qual cosa tuttavia non toglie che eguale sia il principio informatore del diritto inglese e della legge tedesca. L'autore fa voti che qualcosa di simile si faccia anche in Italia, seppure non si vuole che gli obbligazionisti siano lasciati in piena balìa degli azionisti, o dei loro rappresentanti. Di tal modo, le Società anonime troveranno più facili le vie del credito.

Terminate le letture, si passa, in seduta segreta, alle proposte di nomina di MM. EE. e SS. CC., quindi si leva la seduta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, per mezzo di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Zanardelli, ha fatto conoscere all'on. Senatore Colonna, Sindaco di Roma, che, in via del tutto eccezionale e solo per un riguardo alla cittadinanza della Capitale, accetta l'omaggio della culla per il Real Nascituro.

In onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Londra, 20:

« Nel pomeriggio la Società geografica tenne una solenne adunanza sotto la Presidenza di Sir Clement Markham per la consegna all'Ambasciatore d' Italia, comm. Pansa, della medaglia d'oro conferita dalla Società a S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la Sua spedizione polare.

« Consegnando la medaglia all'Ambasciatore, il Presidente pronunziò un discorso, nel quale rilevò la grande importanza per la scienza geografica dei viaggi del Duca degli Abruzzi antecedenti a quello polare, ed espresse speciale ammirazione pel viaggio del Duca

nelle regioni polari e pel modo meraviglioso col quale aveva riparato le avarie riportate dalla Sua nave, *Stella Polare*, per la pressione dei ghiacci.

« Terminò dicendo che la medaglia conferita al Duca è la più alta onorificenza che la Società possa decretare.

« L'Ambasciatore, comm. Pansa, con calde e sentite parole espresse la sua compiacenza per l'onore conferito al Duca e prendendo in consegna la medaglia ringraziò la Società a nome di Sua Altezza Reale.

« Il Presidente della Società consegnò poscia all'Ambasciatore, comm. Pansa, un artistico servizio da the in argento, da presentarsi al capitano Cagni, come ricordo della Società geografica di Londra ».

E da Londra, 21:

« Al banchetto che ebbe luogo iersera alla Società Reale di geografia, il Presidente, Markham, elogiò vivamente il Duca degli Abruzzi pel Suo viaggio al Monte Sant'Elia, e per la spedizione polare.

« Il viaggiatore africano Donaldson Smith felicitò il comandante Cagni e gli altri componenti la spedizione polare italiana e rilevò il grande valore del loro viaggio ».

All'Ambasciata inglese. — Il 24 corrente, l'ambasciatore inglese, lord Currie, terrà ricevimento della colonia in occasione del compleanno del Re Edoardo VII d'Inghilterra, che lo celebra in quel giorno, già compleanno della Regina Vittoria, invece del suo giorno natalizio, 9 novembre.

S. E. l'on. Alfredo Baccelli, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, cav. Nazari, giunse ieri mattina a Milano e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai membri del Comitato dell'Esposizione e del Comizio agrario, da alcuni assessori e da altre notabilità.

Si recò a visitare l'Esposizione di allevamento e sport, ricevuto dal Comitato che gli offrì un *déjeuner* nello *châlet* della Giurìa.

L'on. Baccelli si recò quindi, accompagnato dal provveditore agli studî, comm. Ronchetti, a visitare la Scuola superiore di agricoltura e ieri sera visitò la Camera di commercio, dove ebbe luogo un ricevimento in suo onore.

Il Presidente, comm. Salmoiraghi, diede con cordiali parole il benvenuto all'on. Baccelli. Questi rispose, applaudito, dicendosi lieto che la sua prima visita sia stata a Milano, dove palpita tanta parte della vita italiana.

L'on. Baccelli si recò quindi al Circolo per gl'interessi industriali e commerciali, dove fu pure accolto con grande cordialità.

Marina militare. — Il 18 corr., il cacciatorpediniere *Nembo* è passato in riserva a Napoli col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Cacace, comandante; tenente di vascello Scaparro, ufficiale in 2ª; capo macchinista di 2ª classe Piro, direttore di macchina.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Aller*, del N. L., e *Christiania*, della C. A. A., proseguirono il primo da Gibilterra per New-York, ed il secondo da Livorno per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 20. — È stato presentato alle Delegazioni, che si sono riunite oggi, il bilancio comune della Monarchia.

Le spese ascendono a 357,614,966 corone, presentando un aumento di 780,260 corone in confronto dell'esercizio precedente.

Le entrate nette doganali ascendono a 110,511,299 corone, con una diminuzione di 14,497,950 corone sull'esercizio precedente.

Le spese del Ministero degli affari esteri ascendono a 10,754,357 corone, con un aumento di 334,373 corone sullo scorso anno.

Quelle del Ministero della guerra ascendono a 342,568,542 corone, con un aumento di 450,022 corone sullo scorso anno. Queste spese si dividono così: Spese ordinarie per l'esercito 275,858,619 corone, con un aumento di 2,399,447 corone sull'esercizio precedente, e spese straordinarie 20,019,103 corone, con un diminuzione di 5,149,425 corone sull'esercizio precedente.

Le spese ordinarie per la marina sono previste in 30.803,200 corone, con un aumento di 2,281,540 corone in confronto all'esercizio precedente.

Le spese straordinarie in 15,887,620 corone, con un aumento di 918,460 corone sull'esercizio precedente.

Le spese per le truppe nelle Provincie occupate ascendono a 7,367,000 corone.

Il bilancio comprende un credito di 400,000 corone per la costruzione di sette piccoli navi da guerra pel servizio del Danubio.

Le spese complessive del servizio del Danubio ascendono a 3,400,000 corone.

Il bilancio straordinario della guerra comprende nella massima parte annualità sui crediti già approvati pel completamento delle provviste di guerra, per l'armamento delle fortezze con nuovi cannoni, per la continuazione degli esperimenti per l'introduzione di nuovi cannoni da campagna e da montagna e per la costruzione delle fortificazioni.

Il bilancio della marina comprende una prima annualità di 500,000 corone per la costruzione di una corazzata in sostituzione della fregata *Drache*, l'armamento di navi da guerra con cannoni a tiro rapido automatici e la prima annualità di un milione di corone per la costruzione di nuovi *docks* a Pola, la cui spesa complessiva è prevista in 4,500,000 corone.

VIENNA, 20. — La Delegazione austriaca si è costituita eleggendo a presidente il principe Lobkowitz, e a vice presidente il polacco Jaworski.

Il presidente pronunziò un discorso, rilevando la parte presa dalla valorosa marina austro-ungarica negli avvenimenti in China.

Terminò col grido di: *Viva l'Imperatore!* ripetuto dalla Delegazione.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il direttore generale delle poste ottomane ha diretto un telegramma-circolare ai direttori delle poste estere, nel quale dice che le valigie postali estere saranno trasportate, come pel passato, da impiegati delle poste turche, da ieri fino a una definitiva deliberazione circa la questione della soppressione delle poste estere.

BERNA, 20. — Il presidente della Confederazione ha designato come arbitro nella vertenza fra l'Italia ed il Perù, per l'interpretazione dell'articolo 18 del trattato di commercio del 23 dicembre 1874, Winkler, presidente del tribunale federale.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, ha invitato i ministri competenti di Prussia, Baviera, Sassonia, Würtenberg, Baden ed Assia, ad una conferenza sulle questioni doganali, per il 4 giugno, a Berlino.

NEW-YORK, 20. — È incominciato, stamane, un grande sciopero di operai meccanici.

Si calcola che ascenderà a cinquantamila il numero degli operai meccanici degli Stati-Uniti, del Canadà e del Messico che abbandoneranno il lavoro, chiedendo una giornata di lavoro limitata a nove ore, mantenendosi lo stesso salario dell'attuale giornata di dieci ore.

VIENNA, 20. — Sono state presentate alla Delegazione austriaca tre interpellanze dei Tedeschi-radicali. La prima fa voti per una mediazione dell'Austria-Ungheria nel conflitto Sud-africano, la

seconda riguarda la pretesa rottura della neutralità dell'Austria-Ungheria nel conflitto anglo-boero e la terza chiede l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Ungheria.

VIENNA, 20. — La Delegazione ungherese ha eletto Giulio Szapary, presidente e Szilagy, vicepresidente.

Il presidente ricorda la morte del Re Umberto e della Regina Vittoria, dicendo che furono dolorosissimi avvenimenti, i quali colpirono le nazioni italiana ed inglese, che vivono in relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria.

Il presidente terminò con un evviva a Francesco Giuseppe, fra gli *eljens* entusiastici di tutti i presenti.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Si discute in seconda lettura il *bill* finanziario.

Fowler presenta un emendamento il quale critica le proposte del Governo come pregiudicevoli all'industria ed al commercio e specialmente l'imposta sugli zuccheri ed il dazio sull'esportazione del carbone, e chiede economie.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, gli risponde difendendo le proposte del Governo e dicendo che l'Inghilterra ha bisogno di un esercito potente per difendere eventualmente le frontiere delle Indie e tutto l'Impero e far fronte a quattro o cinque grandi Potenze.

MADRID, 21. — In occasione delle elezioni avvennero conflitti specialmente a Jirez Caballeros (provincia di Badajoz), ove la plebe incendiò le carte dell'ufficio del dazio consumo. La gendarmeria fece fuoco e vi furono un morto e parecchi feriti.

A Carmona (provincia di Siviglia) vi furono pure gravi conflitti ed a Loeches (provincia di Madrid) vi furono un morto e due feriti.

BARCELLONA. 21. — Si temono nuovi scioperi. Vi fu un conflitto fra fornaciari che attendevano a lavorare ed altri che scioperavano.

Vi sono parecchi feriti.

LONDRA, 21. — Negli ambulacri del Parlamento si dice che il generale Lord Kitchener minacci di sgombrare le posizioni al di là di Pretoria, se non riceve rinforzi.

I giornali hanno da Pechino che l'ex-Ministro Su-Ciù-Peng è stato nominato plenipotenziario aggiunto a Li-Hung-Chang.

MADRID, 21. — Gli ultimi risultati delle elezioni politiche di domenica danno eletti 184 liberali, 70 conservatori, 1 integrista, 1 regionalista, 6 partigiani di Canalejas, 14 repubblicani, 8 partigiani del Duca di Tetuan, 14 partigiani di Gamazo, 4 unionisti-nazionalisti, 9 indipendenti, 3 carlisti e 7 partigiani di Romero Robledo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 20 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 759,1

Umidità relativa a mezzodì 40

Vento a mezzodì . . . . SSW debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 22°,4. / Minimo 11°,8.

Pioggia in 24 ore 0.3

Li 20 maggio 1901.

In Europa pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima 760 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 1 a 3 mm.; temperatura generalmente aumentata tranne che all'estremo S; alcune pioggiarelle e temporali in Val Padana, versante Tirrenico e Sicilia.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore, vario sul Lazio e Napoletano, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro massimo a 765 lungo la catena alpina: minimo a 761 sulla Sicilia.

Probabilità: venti deboli varî; cielo quasi sereno sull' Italia superiore, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 20 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 5	14 1
Genova	sereno	calmo	20 9	15 0
Massa Carrara	sereno	calmo	20 3	11 9
Cuneo	sereno	—	20 4	9 8
Torino	sereno	—	18 7	12 3
Alessandria	1/4 coperto	—	21 9	11 4
Novara	sereno	—	22 2	10 2
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	24 5	9 7
Milano	sereno	—	25 0	12 4
Sondrio	sereno	—	24 0	12 8
Bergamo	sereno	—	19 8	12 7
Brescia	sereno	—	23 1	11 7
Cremona	sereno	—	23 2	13 3
Mantova	serenoto	—	22 8	17 8
Verona	sereno	—	21 8	12 9
Belluno	3/4 coperto	—	22 0	10 7
Udine	1/2 coperto	—	23 3	14 0
Treviso	sereno	—	20 0	14 4
Venezia	nebbioso	calmo	23 8	14 8
Padova	sereno	—	22 1	12 9
Rovigo	sereno	—	23 1	12 5
Piacenza	sereno	—	21 2	12 4
Parma	sereno	—	21 5	13 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 6	13 6
Modena	sereno	—	21 3	11 7
Ferrara	sereno	—	21 1	14 3
Bologna	sereno	—	19 4	13 4
Ravenna	sereno	—	22 7	10 9
Forlì	1/4 coperto	—	21 2	14 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	20 5	10 7
Ancona	sereno	calmo	22 8	15 4
Urbino	1/2 coperto	—	17 4	61 0
Macerata	sereno	—	20 4	13 2
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	12 0
Perugia	sereno	—	20 2	11 8
Camerino	1/4 coperto	—	17 0	10 0
Lucca	sereno	—	23 2	10 0
Pisa	sereno	—	22 4	9 6
Livorno	sereno	calmo	21 3	12 0
Firenze	sereno	—	21 4	10 6
Arezzo	sereno	—	20 3	9 4
Siena	sereno	—	18 7	11 8
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	9 4
Roma	1/4 coperto	—	17 8	11 8
Teramo	1/4 coperto	—	20 8	10 2
Chieti	coperto	—	19 0	12 4
Aquila	3/4 coperto	—	18 6	7 8
Agnone	tempestoso	—	16 4	8 8
Foggia	1/2 coperto	—	21 9	13 0
Bari	3/4 coperto	calmo	20 5	14 8
Lecce	coperto	—	25 0	15 0
Caserta	1/4 coperto	—	20 4	11 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 2	11 3
Benevento	1/2 coperto	—	23 9	11 8
Avellino	1/4 coperto	—	18 5	9 8
Caggiano	1/2 coperto	—	15 5	7 6
Potenza	1/2 coperto	—	16 8	7 9
Cosenza	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 3	6 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 6	14 6
Trapani	coperto	calmo	20 0	15 4
Palermo	coperto	calmo	19 9	12 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	24 0	12 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	21 1	15 4
Catania	1/2 coperto	calmo	20 6	13 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 6	13 3
Cagliari	coperto	molto agitato	21 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 3	12 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*